PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :Daniele Colombo

Fresh Point Magazine

► 1 novembre 2021

Le cassette per l'ortofrutta, modello di economia circolare

Realizzate in plastica o in cartone ondulato, sono uno strumento fondamentale per la logistica e sono sempre più leggere per tutelare l'ambiente, secondo i principi del riciclo e risparmio

di DANIELE COLOMBO @DanieleColombo

Chiamarle solo cassette per l'ortofrutta sarebbe riduttivo. Oggi questi imballaggi sono molto di più. Rappresentano un **modello di economa circolare, con un impatto sempre minore sull'ambiente**; i nuovi modelli diventano più leggeri per migliorare i costi della logistica; rispondono sempre meglio alle esigenze di ventilazione e di protezione; diventano smart, allungando la shelf-life e consentono di risparmiare sullo spreco alimentare. E cominciano a essere tracciate, **grazie alle tecnologie digitali, tanto che in futuro possono diventare dei veri imballaggi "parlanti"** per fare anche comunicazione di prodotto. "Gli imballaggi per confezionare l'ortofrutta in Italia raggiungono ogni anno i 2 miliardi di pezzi, di qualunque materiale. Il cartone ondulato è la parte prevalente, più di un terzo. E si sta andando verso confezioni sempre più leggere", ricorda **Claudio Dall'Agata, direttore del Consorzio Bestack,** compagine consortile aperta, cui possono aderire tutti i

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

produttori integrati di imballaggi di cartone ondulato per ortofrutta (al momento sono 7 soci). La punta di diamante è **Attivo!**, brevettato nel 2015. Con questa tecnologia, sviluppata in collaborazione con l'**Università di Bologna**, le confezioni vengono nebulizzate con una miscela di estratti di oli essenziali naturali vegetali che svolgono una funzione antiossidante sui prodotti ortofrutticoli conservati in cartone, rallentando il naturale processo di maturazione e di marcescenza. "Dal 2016 abbiamo fatto le prime applicazioni in diversi ambiti di filiera, con dimensioni crescenti. Prima nelle reti di-

RECUPERATO
87,3%
RICICLATO
Fonte: Comieco

I nuovi modelli di cassette possono aumentare la shelf-life o divenire un imballaggio "parlante". E il design punta all'effetto natura per dare valore al prodotto e al negozio

2 MILIARDI DI IMBALLAGGI ALL'ANNO PER L'ORTOFRUTTA IN ITALIA

L'ITALIA È IL PAESE PIÙ VIRTUOSO NEL RICICLO DI CARTONE

94,8%
RECUPERATO

Nella plastica il minimo di legge di cassette da riciclare è il 60%, ma molti produttori raggiungono percentuali più alte

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

stributive, fino ai punti di vendita di Agrintesa, poi con le insegne dei gruppi Dimar, Alì e Ce.Di. Marche; infine, dal 2020, le prime applicazioni in Esselunga -prosegue Dall'Agata-. Per il 2021 l'aspettativa è raddoppiare le confezioni. È un'**innovazione di pack che consente di avere in media fino a 48 ore in più di shelf-life a scaffale** e il beneficio è evidente sui prodotti fortemente deperibili, come le drupacee. Può esserlo anche sull'uva, sugli agrumi: c'è interesse su quelli bio".

Secondo Comieco, l'Italia è il Paese più virtuoso sul riciclo di cartone in Europa: ne recupera quasi il 94,8% e ne ricicla l'87,3%. Ma il vantaggio è anche logistico. "Possiamo scegliere le carte in base alla quantità di prodotto utilizzato: molto pesanti per gli agrumi, leggere per la quarta gamma. Minimizziamo il costo dell'imballaggio per peso di prodotto. Siamo nati quando Fsc muoveva i primi passi; proprio in questi giorni si festeggiano i 20 anni in Italia: oggi oltre il 98% delle carte per fare cartone ondulato utilizzate dai nostri soci arriva da foreste gestite in maniera responsabile", continua Dall'Agata. C'è poi l'aspetto sul punto di vendita e la tendenza è che l'imballaggio sia sempre più "parlante". "Stiamo cercando di sensibilizzare la filiera sui benefici di questo strumento. L'imballaggio deve avere funzione anche di comunicazione e informazione, non solo essere un mero contenitore. Deve dare informazioni su come riciclare i materiali, sulle impronte ambientali che genera, su quanta CO_2 è stata creata, sulla riduzione di impiego di risorse non rinnovabili e tanto altro ancora. Se la sua funzione è solo trasportare e proteggere, non si tiene conto della scala valoriale di scelta del consumatore e di quali sono le priorità, sempre più consapevoli e ambientali, verso cui si è orientata. Vogliamo innalzare il percepito del consumatore sul prodotto ortofrutticolo grazie al packaging. Dal punto di vista industriale, Attivo! è la priorità. Strategicamente continueremo a puntare sulla sostenibilità come asset di contenuto: collaboriamo con tutta la comunità scientifica per migliorare il nostro posizionamento".

Dal 2014 le casse di **Cpr System** (164,8 milioni di movimentazioni a giugno 2021) sono fatte al 60% di plastica vergine e il resto riciclata

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

con materia prima seconda ottenuta da un processo di rigranulo delle casse non più riparabili. Realizzare un sistema virtuoso dedicato alla filiera ortofrutta, un modello di economia circolare, per movimentare e distribuire i prodotti con imballaggi riutilizzabili, senza immettere rifiuti nell'ambiente, è l'obiettivo della società cooperativa con sede a Gallo in provincia di Ferrara, fin dalla sua nascita nel 1998. Una peculiarità è aver messo insieme gli attori della filiera. La base sociale è composta, infatti, da 1047 soci rappresentanti della produzione, distribuzione e servizi: sono oltre 900 le aziende socie di ortofrutta e 50 distributori tra cui **Coop, Conad, Pam, Bennet, Il Gigante, Selex, Despar, Sigma, Végé.** A questi si aggiungono alcune aziende di servizio. "Il nostro sistema parte dalla produzione che ordina le casse e le utilizza con i prodotti -sottolinea Monica Artosi, direttore generale di

CLAUDIO DALL'AGATA

direttore del Consorzio Bestack

COSIMO DAMIANO DE BENEDITTIS

direttore generale di Conip

MONICA ARTOSI

direttrice generale di Cpr System

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

Con Attivo! ci sono differenze di scarto prossime al 10%, nel caso delle fragole. Proiettato sul venduto in gdo in Italia, solo per le fragole significa un risparmio enorme, pari a 18 milioni di euro salvati dallo scarto

Cpr System-. Queste arrivano nella piattaforma distributiva e, a fine ciclo, **noi ci occupiamo del ritiro, lavaggio e recupero di eventuali casse danneggiate**. Siamo una filiera compatta ed efficiente che ha saputo dare sicurezza e servizi ai consumatori e oggi avvia un importante percorso di innovazione con il lancio della nuova cassa **Redea che andrà a sostituire, nel giro di due anni, le 16 milioni di cassette verdi in circolazione**". Con Redea la digitalizzazione è molto più avanzata: **diventa tracciabile per gestire un flusso ottimale e "parlante"**. E in futuro, oltre a trasferire informazioni tecniche, potrebbe fornire quelle di prodotto. "È integrata con una smart label, dotata di codice a barre 1D e 2D, oltre che di un tag Rfid. In questo modo è in grado di acquisire informazioni sia attraverso l'utilizzo di strumenti portatili (lettori bar code e tag) sia attraverso i gate Rfid. La smart label è associata univocamente alla singola cassa e a essa verranno associati i dati gestiti e resi disponibili in un server cloud centralizzato cui i vari attori della filiera potranno accedere per competenza".

È l'ortofrutta il mercato di principale riferimento per le casse del sistema Conip. Il sistema adottato è "usa e recupera" ma sfrutta anche la possibilità del riutilizzabile. Dopo averle utilizzate, commercianti, retailer mettono le casse a disposizione del sistema di raccolta consortile. Queste sono avviate a riciclo e il materiale riciclato che ne deriva viene utilizzato per la produzione di nuove casse. Nel 2020 il circuito consortile ha immesso sul mercato circa 90mila tonnellate di cassette, avviandone a riciclo oltre il 72%, a fronte di un

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

minimo di legge pari al 60%. Il Consorzio non si occupa direttamente della vendita delle casse, ma sono i singoli produttori a farlo.

Tra i principi fondanti c'è proprio l'adesione ai principi dell'economia circolare. Tale sistema permette di evitare annualmente il consumo di 139mila tonnellate di materia prima vergine, 790mila barili di petrolio, 628 milioni di litri di acqua e di 2,3 milioni di GJ di energia, nonché un'emissione di 155mila tonnellate di gas serra. "Tutte le casse del circuito consortile vengono prodotte con il materiale che deriva dal riciclo delle casse Conip a fine ciclo vita e sono idonee al contatto diretto con prodotti ortofrutticoli -fa notare **Cosimo Damiano De Benedittis**, direttore generale di Conip-. Inoltre, le caratteristiche delle casse del circuito consortile rendono tale imballaggio particolarmente idoneo a contenere prodotti ortofrutticoli, poiché garantiscono un'uniforme distribuzione del freddo ed evitano la formazione di muffe, incrementando il tempo di conservazione dei prodotti contenuti e limitando gli sprechi alimentari". Le piattaforme di raccolta sono distribuite sull'intero territorio nazionale e riescono a rispondere in maniera efficace ed efficiente alle esigenze degli utilizzatori di tutta la Penisola; i raccoglitori consorziati garantiscono il ritiro delle casse a fine ciclo vita senza alcun costo per gli utilizzatori cui, anzi, viene riconosciuto un valore economico per le casse ritirate dai consorziati. "Conip ha implementato un'app gratuita tramite cui tutti gli utenti possono avere informazioni relative alla gestione fine ciclo vita delle casse e dei pallet del circuito consortile".

Dal 2003 **Polymer Logistics** (la filiale italiana ha sede ad Agrate Brianza) si è sviluppata nella vendita e gestione in pooling di imballaggi riutilizzabili (cassette, bin, pallet) in particolare per il settore dell'ortofrutta. **Nel corso del 2020 si è integrata nel Gruppo americano Tosca** e da inizio 2021 opera in Italia con questo marchio. Il Gruppo Tosca ha anche acquisito nel corso del 2021 Contraload, che si occupa pooling di pallet in plastica e contenitori per il settore industriale. Con una rete di circa 5 centri di servizio e impianti di lavaggio, Tosca Italia ha sviluppato e gestito l'anno scorso una movimentazione di 85 milioni di cassette Rpc riutilizzabili e abbattibili per il settore ortofrutta.

"In Italia -fa sapere **Gianpaolo Mezzanotte**, managing director- lavoriamo con circa 1.000 fornitori dell'ortofrutta, 23 retailer. **Quest'anno faremo circa 100 milioni di movimentazioni**, il volume d'affari crescerà di un 15% rispetto al 2020 grazie alla implementazione di nuove insegne. Nei prossimi mesi e nel corso del 2022 introdurremo altri modelli di bin in pooling, puntiamo su innovazione e diversificazione". Le cassette gestite in pooling vengono noleggiate ai fornitori che le utilizzano per spedire i prodotti ortofrutticoli ai retailer propri clienti. Tosca le recupera dai Cedi dei retailer e una volta svuotate e di ritorno dai pdv, le riporta ai propri centri di lavaggio per ispezionarle, lavarle e igienizzarle in base a rigorosi standard di Haccp, e riconsegnarle quindi nuovamente ai fornitori. Da pochi anni ha introdotto sul mercato le innovative cassette Wood Effect (effetto legno). "Si integrano con le linee degli espositori effetto legno e contribuiscono così a migliorare il visual merchansiding e la shopping experience del reparto ortofrutta, aumentandone il sell-out". •

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :42;43;44;45
SUPERFICIE :232 %
PERIODICITÀ :Mensile
AUTORE :Daniele Colombo
Fresh Point Magazine
► 1 novembre 2021

"Conip, che ha sede a Gubbio e conta 120 consorziati tra produttori, raccoglitori, riciclatori,oltre a rappresentanti della gdo, dal 1999 gestisce il circuito delle cassette in plastica (nonché dei pallet dal 2016) 100% riciclate e riciclabili."

Tutti i diritti riservati